

VENETO E CULTURA. IL NEO SOPRINTENDENTE ALBERTI "BATTEZZA" L'ESPOSIZIONE IN RIVIERA



# La Biennale a tre facce villa Pisani è l'avamposto

La 53<sup>a</sup> edizione dedicata alle Arti visive, si specchia nel ritorno all'antico del Padiglione Venezia dedicato al vetro e alla "decorazione". Ma pure nel controcanto di Ca' Pesaro e nella mostra "I classici del contemporaneo" aperta fino all'1 novembre a Stra.

Il padiglione "Venezia" come vetrina del meglio dell'arte del vetro e che torna alle origini, a quando la Biennale d'arti visive era Biennale d'arti decorative. Un piano di Ca' Pesaro trasformato nel "controcanto" d'avanguardia rispetto all'istituzionalità del padiglione Italiano. E villa Pisani alle porte della Riviera del Brenta che spalanca le porte del suo giardino candidandosi al ruolo di "avamposto" del contemporaneo e della Biennale. Sono le tre facce di un Veneto che da capitale economica, si trasforma in epicentro della cultura in attesa del nuovo palcinema del Lido con cui Biennale, Venezia e regione puntano a riconquistare il ruolo di

capitale della settima arte. Il protagonismo culturale veneto si apre ufficialmente con la vernice della 53<sup>a</sup> edizione della Biennale d'arti visive il 4 di giugno e con le premiazioni il 6 e il taglio del nastro il 7. All'interno trova spazio il Padiglione Venezia allestito dalla Regione del Veneto e incentrato sul vetro artistico veneziano. A fare da contrappeso al grande evento che si snoda in tutta la città e che attiva esposizioni ovunque, c'è il progetto in corso di allestimento all'interno del museo di Ca' Pesaro e curato da Milovan Farronato, direttore artistico di **Viafarini**. Un'esposizione alternativa firmata dalla Fondazione musei civici di Venezia con la col-

**Miracco: «Tra le tante cose che la Regione fa per il contemporaneo, questa deve diventare una tappa obbligatoria»**

**► Inaugurazione e alcune delle opere esposte nei giardini di villa Pisani fino all'1 di novembre**

laborazione della Fondazione Bevilacqua La Masa che in Laguna organizza anche le personali di Yoko Ono (Palazzetto Tito) e Rebecca Horn (galleria di San Marco). La terza faccia della medaglia-Biennale, è il fiume di eventi che è capace di innescare. Un esempio su tutti è la mostra "I classici del contemporaneo" inaugurata sabato con oltre 2mila.500 visitatori nel weekend. A tenerla a battesimo il nuovo soprintendente ai Beni architettonici del Veneto Andrea Alberti che da due settimane ha preso il posto di Guglielmo Monti dopo oltre tre lustri. «Per ora non posso che verificare la qualità del lavoro fatto - ha sottolineato - la bellezza del giardino e la solidità di

questa villa inserita in un paesaggio di valore». Riconoscimento connesso a una particolare attenzione al rispetto e alla tutela dei beni artistici e architettonici del territorio. Soprattutto nel caso vengano richiesti per funzioni differenti dalla loro vocazione. Come i concerti. Per il secondo anno infatti villa Pisani ha scelto di chiudere i cancelli ai grandi eventi musicali per preservare e difenderne il delicatissimo e prezioso giardino. Spazio artistico che dopo la personale di Mimmo Paladino, si è trasformato in palcoscenico naturale per "I classici del contemporaneo" aperta fino all'1 novembre a Stra. «Tra le tante cose che la Regione fa per sostenere il contemporaneo, dal padiglione Venezia a sostegno alla Guggenheim - ha sottolineato Franco Miracco, portavoce del governatore del Veneto Giancarlo Galan - credo che villa Pisani debba diventare un punto di riferimento, un passaggio obbligato». «Confidiamo diventi un avamposto della Biennale» gli ha fatto eco Costantino D'Orazio, curatore della mostra che vede esposte opere di Anish Kapoor, Anselm Kiefer, Jannis Kounellis, Richard Long, Mario Merz e Marisa Merza, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Giuseppe Penone e Michelangelo Pistoletto. ■ Ma. Fa.